
EDITORIALE

Da questo numero, nell'anno 127 dalla fondazione, mi viene affidata la direzione della Rivista Sperimentale di Freniatria, nata a Reggio Emilia nel 1875 per opera di Carlo Livi. Come rivista di psichiatria più antica in Italia è stata testimone di un lavoro di ricerca condotto nel tempo dagli autori che ha ospitato e stimolato, all'insegna di uno stile ispirato a curiosità e apertura culturali.

Mi accingo a esercitare questa funzione richiamandomi innanzitutto al mio lavoro di operatore psichiatrico pubblico che si è impegnato per il superamento degli Ospedali Psichiatrici e che oggi tenta di alimentare buone pratiche di salute mentale.

La linea editoriale sarà orientata a temi e problemi che reclamano una capacità rinnovata di rispondere a quella stessa domanda che, pur nel mutare dei tempi, ci si ripropone costantemente.

Che cos'è oggi la Psichiatria?

È necessario uno sforzo di riflessione per cogliere i mutamenti in atto che riguardano la psichiatria, superando le angustie di una logica strettamente disciplinare e naturalistica, evitando i pericoli dello specialismo e le derive riduzionistiche.

Ciò comporta l'interazione della dimensione specifica della psichiatria con contributi e riflessioni che arricchiscano la possibilità di comprensione e la ricerca di senso delle opzioni e pratiche che esercitiamo. Nel dialogo tra saperi contigui, accomunati dall'interesse per la persona e per la società, la Rivista cercherà di garantire la comprensione dialettica dei vari contributi, con il riconoscimento e l'esplicitazione delle diversità e delle contraddizioni.

Si tratta di tenere aperte prospettive di lettura critica dei fenomeni di nostra osservazione. Gli esempi possono essere innumerevoli. Quando parliamo di depressione; quando ci riferiamo ai temi dell'evidenza e dell'oggettività delle conoscenze; quando enfatizziamo le potenzialità terapeutiche delle reti sociali o della famiglia; quando affrontiamo i

problemi organizzativi, possiamo limitarci a considerare tali temi in una dimensione "naturale" o piuttosto coglierli all'interno di una riflessione più ampia.

Ecco allora che il quadro psicopatologico, il tema diagnostico, le strategie terapeutiche, acquisiscono un diverso valore se connessi ad un'analisi delle mutazioni che investono il soggetto nella società attuale; così come, a proposito delle evidenze in campo psichiatrico, il tema trae nuova linfa dal dibattito sempre aperto in campo scientifico sul peso della soggettività nel campo dell'osservazione e della valutazione dei fenomeni. Ci appare ancor più evidente la necessità di ampliare il nostro campo di ricerca se pensiamo all'enfasi con cui abitualmente parliamo delle potenzialità terapeutiche della famiglia o del contesto, consapevoli che tali dimensioni sociali possono essere anche soffocanti e repressive. Per tornare infine al tema dell'organizzazione, è indubbio che le scelte relative all'impianto aziendale o i confini che tracciamo, in termini di competenze, per i nostri Dipartimenti di Salute Mentale, non riguardano solo il terreno della razionalizzazione o delle sinergie fra i diversi servizi, ma investono in modi più compiuti i temi della collettività, dei processi di delega sociale, dei compiti affidati oggi alla psichiatria e dei modi in cui la psichiatria, da sempre in gioco fra terapia e controllo, interpreta il mandato sociale.

Partendo quindi da aree che esplicano una funzione di fondazione e di acquisizione di senso rispetto al discorso che la psichiatria deve svolgere, e che sono quelle dell'indagine filosofica, antropologica, sociologica, psicologica, fenomenologica, psicoanalitica, nonché dell'espressione della creatività umana, potremo cogliere, in una lettura trasversale, i fenomeni e le idee più specifiche del nostro campo, dalla storiografia psichiatrica all'epistemologia, dalle psicoterapie alle politiche sanitarie, dalla psicofarmacologia alle pratiche di territorio.

L'ipotesi di proseguire nella costruzione di uno strumento vivo per la comunità degli operatori e per coloro che si interessano alla questione psichiatrica è quindi la base del progetto editoriale, con l'impegno a individuare argomenti centrali e attuali, anche attraverso la creazione di spazi di dialogo e riflessione coi lettori.

Una proposta certamente ambiziosa, giustificata da oltre un secolo di storia.

Luigi Tagliabue